

OGGETTO: Richiesta risarcimento danni arrecati alle produzioni agrarie
(vegetali e animali) da fauna selvatica ricadenti nell'Ambito dell'ATC FR / 1
e nel Comune di _____.

Il / La sottoscritto/a
nato/a (.....) il e residente a
..... in Via
n. CAP tel. cell.
in qualità di (b)
dell'azienda agricola ubicata in agro del Comune di
Cod. Fisc. P. Iva

CHIEDE

che gli venga corrisposto, ai sensi degli articoli 42, comma 2 primo periodo, e 29, comma 3, della L.R. n. 17 del 2.5.1995, nonché dell'art. 36, comma 2, lettera h, della L.R. n. 14 del 6.8.1999, e dopo l'accertamento effettuato dalla Provincia di Frosinone:

1. il risarcimento dei danni causati dalla fauna selvatica, (c)
alle colture agrarie (d)
2. il risarcimento dei danni causati dalla fauna selvatica, (c)
al bestiame (e) situato e/o
allevato nella suddetta azienda agricola.

A tal fine il/la medesimo/a sottoscritto/a dichiara sotto la propria responsabilità:

1.1 che la coltura di (d) danneggiata, la cui data presumibile di raccolta è prevista il è di Ha. ricade nella particella catastale n. del Foglio n. Comune di con superficie complessiva di Ha. la percentuale della produzione perduta è stimata del%, che pertanto la produzione persa ammonta a q. li e il valore complessivo del danno a €. (€);

1.2 che la coltura di (d) danneggiata, la cui data presumibile di raccolta è prevista il è di Ha. ricade nella particella catastale n. del Foglio n. Comune di con superficie complessiva di Ha. la percentuale della produzione perduta è stimata del%, che pertanto la produzione persa ammonta a q. li e il valore complessivo del danno a €. (€);

2.1 che il capo/i di bestiame (e) ucciso/i è/sono della razza di età (f) e peso (f) pertanto il valore complessivo del danno è di € (.....);

2.2 che il capo/i di bestiame (e) ucciso/i è/sono della razza..... di età (f) e peso(f) pertanto il valore complessivo del danno è di €..... (.....);

2.3 che il capo/i di bestiame (e) ucciso/i è/sono della razza..... di età (f) e peso(f) pertanto il valore complessivo del danno è di €..... (.....);

3 che, tenuto conto di quanto sopra specificato ai punti, il danno complessivo stimato ammonta a €..... (.....);

- 4 che l'azienda in cui si è verificato il danno non ricade all'interno del territorio di una Azienda Faunistico - venatoria o di una Azienda agro-turistico-venatoria o di un Centro privato di produzione della fauna selvatica o di un Allevamento di fauna selvatica o di un Fondo chiuso o in una Zona di addestramento cani o di una Riserva naturale o di un Parco naturale (g);
- 5 di autorizzare l'accesso ai tecnici della Provincia di Frosinone e della ASL sui terreni , alle colture e agli animali indicati nella presente domanda per consentire l'istruttoria della propria pratica;
- 6 di autorizzare la Provincia di Frosinone all'utilizzazione dei propri dati personali per le necessità di istruttoria della pratica e per quant'altro necessario.
- 7 Inoltre, allega alla presente domanda (**allegati obbligatori**):
- Fotocopia di un documento d'identità, in corso di validità;
 - Visura catastale del terreno oggetto del danno;
 - Planimetria catastale del terreno oggetto del danno;
 - Titolo di possesso del terreno (contratto di affitto o altre forme di possesso), nel caso in cui il terreno oggetto del danno non di sia proprietà;
 - Certificato attestante produzione biologica , nel caso di danni alle coltivazioni biologiche.
 - Certificato veterinario rilasciato dalla ASL di competenza che attesta la causa di morte dei capi di bestiame zootecnico, completo di tutti i riferimenti necessari per collegare il bestiame stesso all'azienda del richiedente (*quando ricorre il caso*).
 - Certificato attestante lo smaltimento delle carcasse avvenuto a norma di legge;

Qualora la domanda riporti la richiesta di indennizzo sia per danni alle colture che per danni al bestiame, e non si dispone del certificato veterinario in tempo utile, specificare che:

- Si fa riserva di presentare il certificato veterinario appena disponibile (*mettendo una croce sul quadratino a fianco*);
- dichiarazione resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n.445/2000 con la quale si autocertifica:
 - di esser proprietario o di avere titolo a disporre dei terreni ove si è verificato il danno, specificando il titolo stesso ed i relativi dati censuari. Nel caso che il bestiame sia morto su terreno non facente parte del fondo aziendale (ad esempio terreno collettivo di uso civico) specificare anche di avere titolo al pascolo concesso dall'Ente gestore o dal legittimo detentore del terreno stesso;
 - di essere in possesso di partita IVA ;

- di non aver ricevuto risarcimenti da altri Enti per lo stesso evento dannoso;
- che se il terreno è in comproprietà, i cointestatari sono stati messi a conoscenza della presentazione della domanda per il risarcimento del danno e parteciperanno alla ripartizione della somma dovuta;
- altro (specificare) _____

Richiesta modalità di pagamento

Il/la medesimo/a sottoscritto/a chiede che il pagamento del risarcimento del danno sia effettuato in uno dei seguenti modi:

mediante accredito bancario/postale IBAN _____

mediante assegno circolare non trasferibile da trasmettere al proprio indirizzo.

Data _____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
Art.47 D.P.R. n° 445 del 28/12/2000

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il ____ / ____ / ____
e residente a _____ prov. _____
in Via _____ n. _____, consapevole delle sanzioni penali,
nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità degli atti, richiamate all'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000; informato/a ai sensi
dell'art. 13 del Dgls 30/06/2003 n° 196, che i dati resi sono prescritti alle disposizioni vigenti per il procedimento per il quale sono
richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo:

DICHIARA

- di non aver ricevuto risarcimenti da altri Enti per lo stesso evento dannoso;
- che, se il terreno è in comproprietà, i cointestatari sono stati messi a conoscenza della presentazione della domanda per il risarcimento del danno e parteciperanno alla ripartizione della somma dovuta;
- che il terreno in cui si è verificato il danno non ricade all'interno del territorio di una Azienda Faunistico - venatoria o di una Azienda agro - turistico - venatoria o di un Centro privato di produzione della fauna selvatica o di un Allevamento di fauna selvatica o di un Fondo chiuso o in una Zona di addestramento cani o di una Riserva naturale o di un Parco naturale;

Altro:

Note esplicative (da non allegare alla domanda);

- (b) Proprietario, affittuario, altro titolo di possesso.
- (c) Indicare la fauna selvatica che si ritiene abbia procurato il danno. **ATTENZIONE:** i danni provocati da cani randagi o inselvatichiti non sono indennizzabili con la normativa richiamata nella presente domanda. Per essi si provvederà con altra normativa quando la Regione Lazio avrà impartito le disposizioni operative ed i relativi fondi.
- (d) Indicare le colture danneggiate.
- (e) Indicare il numero dei capi di bestiame danneggiati specificando specie e razza.
- (f) Specificare di ogni capo l'età, il peso vivo, e il riferimento del registro di stalla, il numero della marca auricolare di identificazione.
- (g) Qualora il danno si sia verificato nelle aziende incluse all'interno dei rispettivi territori, il risarcimento del danno stesso è a carico dei titolari relativi (art. 42, comma 4 della L.R. 17 del 2.5.1995).

PROCEDURE PER IL RISARCIMENTO DEI DANNI CAUSATI DALLA FAUNA SELVATICA

Tenuto conto di quanto previsto nella delibera del Consiglio Regionale n° 450/1998, in particolare per la determinazione dei danni alla produzione agricole derivanti dalla fauna selvatica e dall'esercizio dell'attività venatoria alle quali in ogni caso si specifica di seguito le seguenti indicazioni operative.

1. La domanda di risarcimento per danni arrecati alle produzioni agricole, sia vegetali che animali, dalla fauna selvatica, compilata secondo il modello prescritto e completa della documentazione prevista, deve essere inoltrata alla Provincia di Frosinone – Settore Agricoltura. L'inoltro può essere fatto nei seguenti modi:
 - A mezzo raccomandata;
 - A mano presso la sede della Provincia;
 - A mano presso la sede distaccata della Provincia sita a Cassino in Via S. Bartolomeo;
 - A mano presso la sede distaccata della Provincia sita a Sora in Via Pisacane.
2. Qualora ricorrano motivi di urgenza, come ad esempio la necessità di raccogliere il prodotto della coltura danneggiata in tempi brevissimi oppure che il passare del tempo altera il danno arrecato alle colture, ecc., il titolare dell'azienda agricola può richiedere il sopralluogo alla Provincia anche mediante telegramma o telefonicamente al n. 0775219444 oppure a mezzo fax al n. 077521944.
3. La domanda di cui al punto 1, anche nel caso si sia ricorsi alla procedura di cui al punto 2, deve essere comunque inoltrata in originale entro cinque giorni dall'evento dannoso.
4. Qualora si tratti di danno al bestiame la presentazione della domanda di indennizzo dovrà essere inoltrata entro cinque giorni dall'acquisizione del certificato rilasciato dalla ASL di competenza con il quale si attesta la causa di morte dei capi di bestiame zootecnico, completo di tutti i riferimenti necessari per collegare il bestiame stesso all'azienda del richiedente.

Pertanto sarà cura dell'agricoltore che ha subito il danno di richiedere, con assoluta tempestività, al Servizio veterinario della propria ASL di effettuare il sopralluogo di accertamento di cui si tratta.

5. Nel caso che nella stessa domanda sia richiesto l'indennizzo per danni alle colture e per danni al bestiame, la domanda stessa viene inoltrata come specificato ai punti 1 – 2 - 3, ma barrando la dicitura "Si fa riserva di presentare il certificato veterinario appena disponibile" come riportato nel modello di domanda.
6. Si specifica che non sarà riconosciuto alcun indennizzo nel caso che non sia possibile valutare il danno perché è stato già raccolto il prodotto, oppure, nel caso di bestiame, il veterinario non abbia rilasciato il certificato di cui al precedente punto 4.
4. Si specifica inoltre che non sono riconoscibili i danni arrecati dalla fauna selvatica nelle aziende che ricadono all'interno del territorio di una Azienda Faunistico-venatoria o di una Azienda agro-turistico-venatoria o di un Centro privato di produzione della fauna selvatica o di un Allevamento di fauna selvatica o di un Fondo chiuso o in una Zona di addestramento cani o di una Riserva naturale o di un Parco naturale. Ciò in quanto l'indennizzo spetta ai relativi titolari come specificato all'articolo 42 , comma 4 della legge regionale n. 17 del 2.5.1995.
5. Si specifica ancora che i danni provocati da cani randagi o inselvaticiti non sono indennizzabili con la normativa richiamata nel modello di domanda per i danni da fauna selvatica. Infatti, per i citati danni provocati da cani randagi o inselvaticiti interviene altra normativa che la Provincia potrà applicare quando la Regione Lazio avrà impartito le disposizioni operative ed i relativi fondi.
6. Dopo il ricevimento della domanda la Provincia:
 - Qualora si tratta di danni alle colture, provvede alla verifica della stessa e se constatata che è ricevibile in base alla documentazione presentata, dispone il sopralluogo previo accordo con il titolare della domanda. In base alle risultanze del sopralluogo, per ciascuno dei quali provvederà a far redigere specifico verbale, sarà determinato l'ammontare dell'indennizzo. La determinazione del risarcimento relativo a ciascuna domanda deve risultare da uno specifico documento istruttorio opportunamente sottoscritto dal funzionario incaricato dell'istruttoria.
 - Qualora si tratta di danni al bestiame, provvede ad esaminare la completezza e correttezza della domanda nonché del certificato veterinario. Sulla base di ciò determina il risarcimento relativo a ciascuna domanda redigendo uno specifico documento istruttorio opportunamente sottoscritto dal funzionario incaricato dell'istruttoria.
 - Per la determinazione dei prezzi dei prodotti e del bestiame si farà riferimento ai mercuriali della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura;
 - La liquidazione del risarcimento agli aventi diritto e la specificazione delle domande che non sono state ammesse, con la relativa motivazione, saranno formalmente adottate con Determinazione del Dirigente del Settore Agricoltura - Sviluppo Sostenibile.

I Comuni per cui si può presentare domanda sono i seguenti:

Acuto, Alatri, Alvito, Anagni, Arpino, Atina, Belmonte Castello, Boville Ernica, Broccostella, Campoli Appennino, Casalvieri, Castelliri, Collepardo, Ferentino, Filettino, Fiuggi, Fontana Liri, Fontechiari, Frosinone, Fumone, Gallinaro, Guarcino, Isola del Liri, Monte San Giovanni Campano, Paliano, Pescosolido, Picinisco, Piglio, Posta Fibreno, Ripi, San Biagio Saracinisco, San Donato Val Comino, Serrone, Settefrati, Sgurgola, Sora, Strangolagalli, Torre Cajetani, Torrice, Trevi nel Lazio, Trivigliano, Veroli, Vicalvi, Vico nel Lazio, Villa Latina.